

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

31 marzo 2015

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 marzo 2015 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 40.315, 449 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi dodici mesi sono state registrate 2.141 nuove iscrizioni a fronte di 2.387 cessazioni, il che ha determinato un saldo negativo di 246 unità. A questo si sono aggiunte 209 cancellazioni d'ufficio di imprese non più operative da anni (e una rettifica di 4 unità).

Il calo, al netto delle cancellazioni d'ufficio, si traduce in un tasso di crescita, su base annua, negativo (-0,60%) peggiore di quello registrato alla fine del 2014 (-0,34%).

Nello stesso periodo, anche il tasso di crescita medio regionale è risultato negativo, -0,14%, ma più contenuto di quello provinciale, mentre quello medio nazionale si conferma positivo, pari a +0,60%.

Se nella nostra regione il numero di imprese continua a diminuire nel resto del Paese la tendenza è di segno opposto e va consolidandosi. Il fare impresa, tuttavia, in aree ad alto tasso di disoccupazione esprime spesso la necessità di sperimentare forme di autoimpiego alternative al lavoro dipendente, sempre più difficile da trovare.

Se si considerano i flussi in ingresso e in uscita, in provincia di Ravenna, negli ultimi dodici mesi le iscrizioni sono diminuite di oltre 100 unità rispetto all'anno 2014 mentre le cessazioni sono rimaste pressoché invariate (-3 unità).

La crisi e la difficoltà nel reperire finanziamenti continuano a frenare l'avvio di nuove attività imprenditoriali ma nello stesso tempo trova conferma il superamento della fase acuta della crisi con una stabilizzazione delle cessazioni

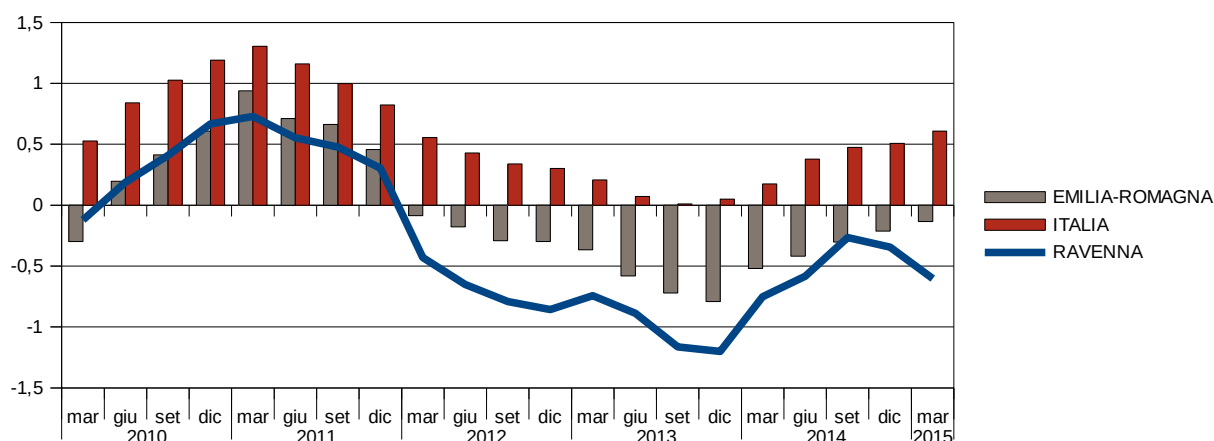
1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2015)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Giu 14 – Giu 15	40.315	2.141	2.387	209	-449	-246	-0,60	-0,14	0,61
2011 1° trim	42.094	929	1.092	83	-239	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1° trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Nel primo trimestre 2015 il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di 334 unità corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale ancora negativo e pari a -0,82%.

Nei primi tre mesi dell'anno il tasso di crescita è normalmente negativo, in quanto le cessazioni tendono a concentrarsi a fine anno, ma i tempi necessari al completamento delle pratiche fa sì che vengano registrate nelle prime settimane del nuovo anno.

Tuttavia nel 2015 il tasso di (de)crescita è peggiore di

quello rilevato lo scorso anno e inferiore a quelli, più contenuti, osservati in ambito regionale (-0,45%) e nazionale (-0,31%).

In questo trimestre, le iscrizioni segnano una pesante battuta d'arresto, più di 100 iscrizioni in meno rispetto allo stesso trimestre del 2014, mentre le cessazioni si mantengono allo stesso livello dell'anno passato, in diminuzione rispetto ai periodi precedenti.

Se ne conclude che anche l'andamento congiunturale conferma il permanere di condizioni che non favoriscono la nascita di nuove imprese congiuntamente ad una stabilizzazione delle cessazioni sui livelli raggiunti.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	7.700	19,1	137	1,8
Società di persone	9.303	23,1	-163	-1,7
Ditte individuali	22.256	55,2	-439	-1,9
Cooperative	575	1,4	8	1,4
Consorzi	105	0,3	-1	-0,9
Altre forme	376	0,9	9	2,5
Totale	40.315	100,0	-449	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel periodo marzo 2014 - marzo 2015, le società di capitale sono aumentate di 137 unità (+1,8%), le cooperative di 8 (+1,4%) e le altre forme giuridiche di 9

(+2,5%). A parte i consorzi, numericamente irrilevanti (-1 unità, -0,9%) la flessione complessiva è attribuibile alle forme aziendali più semplici quali ditte individuali e società di persone. In particolare le ditte individuali si sono ridotte di 439 unità (-1,9%) e le società di persone di 163 (-1,7%).

Anche negli ultimi dodici mesi ha trovato pertanto conferma la tendenza che vede diminuire il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (s.n.c.) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate, in particolare, società di capitali.

Le società di capitale, che a fine marzo 2014 rappresentavano il 18,5% delle imprese provinciali, oggi costituiscono il 19,1% del totale; all'opposto le ditte individuali sono passate dal 55,5% al 55,2%. Stabili le società di persone.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	7.401	18,4	-208	-2,7
Industria	3.475	8,6	-99	-2,8
Costruzioni	6.002	14,9	-162	-2,6
Commercio	8.639	21,4	-98	-1,1
Alloggio e ristorazione	3.417	8,5	33	1,0
Trasporto e magazzini	1.441	3,6	-32	-2,2
Credito e assicurazione	695	1,7	-1	-0,1
Serv. all'impresa e prof.	4.908	12,2	58	1,2
Serv. alla persona e altri	2.848	7,1	71	2,6
Non classificate	1.489	3,7	-11	-0,7
Totale	40.315	100,0	-449	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 31 marzo del 2014 gli unici settori che presentano un segno positivo nel numero di imprese registrate sono quelli dei servizi all'impresa e professionali, dei servizi alla persona e del turismo.

I servizi alle imprese (attività finanziarie, informatiche professionali, immobiliari) e dei servizi alla persona, aumentano rispettivamente di 58 (+1,2%) e 71 unità (+2,6%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.993	52,1	-131	-0,6
Comune di Ravenna	15.720	39,0	-102	-0,6
Comune di Cervia	4.047	10,0	-26	-0,6
Altri comuni (1)	1.226	3,0	-3	-0,2
Bassa Romagna	10.337	25,6	-180	-1,7
Comune di Lugo	3.575	8,9	-90	-2,5
Altri comuni (8)	6.762	16,8	-90	-1,3
Romagna faentina	8.985	22,3	-138	-1,5
Comune di Faenza	5.983	14,8	-76	-1,3
...Altri comuni (5)	3.002	7,4	-62	-2,0
Totale	40.315	100,0	-449	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Negli ultimi dodici mesi, tutte le aree territoriali della provincia sono state interessate da una riduzione del numero di imprese, minore – in termini relativi – nell'area del ravennate.

La crescita di imprese turistiche (alloggio e ristorazione) è di 33 unità (+1,0%).

Tra i settori maggiormente in sofferenza si segnalano l'industria, l'agricoltura e le costruzioni.

Il settore dell'industria si riduce di 99 unità (-2,8%). Al suo interno i settori maggiormente in difficoltà sono quelli delle bevande (-12,1%), della fabbricazione di computer e prodotti elettronici (-8,0%), della fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-7,0%), di articoli in pelle e della metallurgia (-6,3%). Le uniche attività industriali che registrano una variazione positiva sono quelle della fabbricazione di prodotti chimici (+3,6%) e quelle alimentari (+1,0%).

L'agricoltura, anche per effetto di fenomeni di concentrazione delle superfici poderali, negli ultimi dodici mesi fa segnare -208 imprese, (-2,7%).

Similmente all'agricoltura anche le costruzioni proseguono il ridimensionamento in atto dall'inizio della crisi del 2008 e perdono ulteriori 135 imprese (-2,2%).

Anche il settore del commercio soffre, con -98 esercizi (-1,1%) per la maggior parte nel commercio al dettaglio.

Infine il settore dei trasporti e spedizioni diminuisce di 32 unità (-2,2%) allungando un trend negativo in atto da tempo

Il comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, registra una flessione del -0,6% perdendo 131 unità rispetto al marzo 2014. Il saldo è di -102 imprese nel comune capoluogo (-0,6%) e di -26 nel comune di Cervia (-0,6%).

I comuni della Bassa Romagna rappresentano in termini di imprese il 25,6%. L'area ha visto una riduzione di 180 unità (-1,7%) di cui 90 nel comune di Lugo (-2,5%).

I comuni della Romagna Faentina che pesano complessivamente per il 22,3%, mostrano una flessione di 138 imprese (-1,5%) di cui 76 nel comune principale, Faenza (-1,3%).

Tra le tre aree considerate quindi, quella ravennate è interessata dalla perdita – in termini relativi – più contenuta seguita dalla Romagna faentina e infine dalla Bassa Romagna.

Tutti e quattro i comuni più grandi della provincia mostrano una variazione negativa, più intensa nel comune di Lugo meno nei comuni di Ravenna e Cervia dove è maggiore la presenza di attività del terziario.

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	68	0,6	0,9	-1	-1,4
Industria	2.001	18,5	57,6	-40	-2,0
Costruzioni	4.612	42,7	76,8	-167	-3,5
Commercio	562	5,2	6,5	-10	-1,7
Alloggio e ristoraz.	564	5,2	16,5	-5	-0,9
Trasporto e magazz.	936	8,7	65,0	-31	-3,2
Credito e assicuraz.	0	0,0	0,0	0	0,0
Serv. all'impr. e prof.	574	5,3	11,7	2	0,3
Serv. alla pers. e altri	1.491	13,8	52,4	7	0,5
Non classificate	4	0,0	0,3	-6	-60,0
Totale	10.812	100,0	26,8	-251	-2,3

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Nel comparto artigiano la flessione nel numero delle imprese registrate è risultata più pesante in termini relativi rispetto alla media generale.

Al 31 marzo 2015 le imprese artigiane registrate sono 10.812 ovvero 251 in meno nel confronto con il marzo

2014 pari ad una diminuzione del -2,3%

A seguito di tale andamento il peso dell'artigianato in provincia si è portato al 26,8%, inferiore a quello osservato in regione 28,8% ma superiore al peso mostrato a livello nazionale 22,7%.

Nel dettaglio le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,8%), circa i due terzi (65,0%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (57,6%) e dei servizi alla persona (52,4%).

Al suo interno il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, 4.612 pari al 42,7% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 2.001 (18,5%), i servizi alla persona con 1.491 (13,8%) e il trasporto e spedizioni con 936 (8,7%).

Diminuisce di 167 unità il settore delle costruzioni (-3,5%), di 31 il settore dei trasporti (-3,2%), di 40 il settore manifatturiero (-2,0%). Contenuta in termini relativi la perdita nei settori del commercio (-10 unità, -1,7%) e del turismo (-5 unità, -0,9%). Sostanzialmente stabile il settore dei servizi che cresce di poche unità, di 2 unità quello dei servizi alle imprese (+0,3%), di 7 unità quello dei servizi alla persona (+0,5%).

4

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.236	15,1	16,7	-55	-4,3
Industria	548	6,7	15,8	-10	-1,8
Costruzioni	268	3,3	4,5	-5	-1,8
Commercio	2.234	27,3	25,9	11	0,5
Alloggio e ristoraz.	1.115	13,6	32,6	36	3,3
Trasporto e magazz..	82	1,0	5,7	2	2,5
Credito e assicuraz.	152	1,9	21,9	0	0,0
Serv. all'impr. e prof.	1.031	12,6	21,0	5	0,5
Serv. alla pers. e altri	1.213	14,8	42,6	30	2,5
Non classificate	302	3,7	20,3	22	7,9
Totale	8.181	100,0	20,3	36	0,4

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2015 le imprese femminili della nostra provincia sono risultate 8.181, in crescita di 36 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno (+0,4%).

Considerando che nello stesso periodo il totale delle imprese è diminuito dell'1,1%, la componente femminile

ha visto accrescere leggermente il proprio peso portandosi al 20,3% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale (21,6%), ma leggermente superiore a quella regionale (20,1%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più marcata sono quelli degli altri servizi (il 42,6% del totale del settore), del turismo (32,6%) e del commercio (25,9%).

Le imprese femminili ravennati appartengono prevalentemente ai settori del commercio con 2.234 attività (il 27,3% del totale imprese femminili). Seguono l'agricoltura, 1.236 (15,1%), i servizi alla persona, 1.213 (14,8%), e il turismo, 1.115 (13,6%).

Negli ultimi dodici mesi il loro numero è diminuito di 55 unità nel settore dell'agricoltura (-4,3%), di 10 nell'industria (-1,8%) e di 5 nelle costruzioni (-1,8%).

All'opposto è aumentato di 36 unità nel settore dell'alloggio e ristorazione (+2,9%), di 30 nei servizi alla persona (+2,5%), di 11 nel commercio (+0,5%) e di 5 nei servizi all'impresa (+0,5%).

Altre 36 imprese in più sono presenti nel settore n.c. in attesa di comunicare un codice di attività.

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	25	0,6	0,3	-4	-13,8
Industria	202	4,9	5,8	8	4,1
Costruzioni	1.669	40,6	27,8	-20	-1,2
Commercio	1.336	32,5	15,5	15	1,1
Alloggio e ristoraz.	297	7,2	8,7	15	5,3
Trasporto e magazz..	98	2,4	6,8	12	14,0
Credito e assicuraz.	9	0,2	1,3	-3	-25,0
Serv. all'impr. e prof.	190	4,6	3,9	16	9,2
Serv. alla pers. e altri	122	3,0	4,3	13	11,9
Non classificate	163	4,0	10,9	24	17,3
Totale	4.111	100,0	10,2	76	1,9

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questa fase si conferma positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera. Al 31 marzo 2015 sono iscritte 4.111 imprese straniere nel Registro delle imprese di Ravenna: 76 in più

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	163	5,9	2,2	-21	-11,4
Industria	129	4,7	3,7	1	0,8
Costruzioni	641	23,2	10,7	-98	-13,3
Commercio	736	26,7	8,5	24	3,4
Alloggio e ristoraz.	334	12,1	9,8	3	0,9
Trasporto e magazz..	44	1,6	3,1	-8	-15,4
Credito e assicuraz.	74	2,7	10,6	1	1,4
Serv. all'impr. e prof.	251	9,1	5,1	-15	-5,6
Serv. alla pers. e altri	229	8,3	8,0	12	5,5
Non classificate	156	5,7	10,5	3	2,0
Totale	2.757	100,0	6,8	-98	-3,4

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2015, sono 2.757 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 98 unità pari al -3,4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente, il che si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della so-

rispetto alla stessa data dello scorso anno (+1,9%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 10,2%. Risulta leggermente più bassa della media regionale (10,3%) e più alta di quella nazionale (8,8%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (27,8%), del commercio (15,5%) e del turismo (8,7%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente ai settori delle costruzioni dove, con 1.669 unità, rappresentano il 40,6% del totale. Seguono il commercio, con 1.336 (32,5%) e ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo, con 297 unità (7,2%).

Negli ultimi dodici mesi il settore delle costruzioni ha perso 20 imprese straniere (-1,2%). Anche i settori agricolo e creditizio sono calati di qualche unità. Mentre, tutti gli altri settori sono in crescita soprattutto quello dei trasporti, che vede un incremento di 12 unità (+14,0%), seguito dai settori dei servizi alla persona, +13 unità (+11,9%), all'impresa, +16 (+9,2%) e turistici, +15 (+5,3%).

glia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è positivo per +344 unità.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 7,0% del totale delle imprese, in Emilia Romagna il 7,4% e in Italia il 9,5%.

I settori nei quali il loro peso supera il 10% sono il settore delle costruzioni (10,7%) e del credito e assicurazioni (10,6%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio con 775 attività (il 26,7% del totale delle imprese giovanili), delle costruzioni, 641 (23,2%) e del turismo 334 (12,1%).

Rispetto a marzo dell'anno precedente, risultano in crescita nel settore dei servizi alla persona (+12, +5,5%) e del commercio (+24, +3,4%). Sostanzialmente stabili nel credito (+1, +1,4%), nel turismo (+3, +0,9%) e nell'industria (+1, +0,8%).

All'opposto mostrano una flessione particolarmente marcata le imprese giovanili presenti nel settore del trasporto (-8, pari al -15,4%), delle costruzioni (-98, -13,3%), dell'agricoltura (-21m, -11,4%) e dei servizi all'impresa (-15, -5,6%).

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica “artigiana”, annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo